

## «Silvio apra il Pdl all'Udc, lo chiede Ruini»

*Intervista a Gianni Baget Bozzo di Marco Conti*

«Il fatto che i vescovi, tramite "Avvenire", siano intervenuti, potrebbe cambiare un po' la questione. Ora non è più Casini che chiede a Berlusconi di accogliere il proprio simbolo dell'Udc nell'alleanza, ma è lo stesso Ruini». Don Gianni Baget Bozzo di consigli a Silvio Berlusconi ne ha dati sin dal '94, quando per lui redasse la carta dei valori del partito azzurro. Sul sito di formazione di Forza Italia, "Ragionpolitica", il monsignore continua a sostenere il Cavaliere e sabato ha scritto un editoriale di plauso alla scelta del centrodestra di aggregarsi, perché «in tal modo ha tolto a Veltroni uno dei pochi argomenti da lui spendibili in campagna elettorale».

### **Riusciranno secondo lei Berlusconi e Veltroni a tener fede al proposito di voler semplificare gli schieramenti azzerando i partiti "minori"?**

«I piccoli partiti avevano ancora un margine quando c'era la delegittimazione del centrosinistra nei confronti del centrodestra e viceversa. In questo caso "giocavano" sugli spazi che gli dava il governo. Ora questa esigenza è caduta e i piccoli partiti sanno che il "re" non li vuole più e che il vincitore, Berlusconi o Veltroni che sia, faranno separatamente se non insieme, dei regolamenti parlamentari che impediranno la costituzione di micro-gruppi.»

### **L'Udc però non ci sta ad entrare nel partito del "Popolo della Libertà". Vale anche per il partito di Casini lo stesso ragionamento?**

«In teoria sì, ma ieri l'altro c'è stata una novità che penso cambi la prospettiva».

### **Ovvero?**

«Mi riferisco all'intervento della Conferenza Episcopale Italiana che, tramite il direttore di "Avvenire" è intervenuta per riconoscere che il leader del Pdl è quello nei quali i cattolici possono riconoscersi, ma che ciò deve avvenire attraverso l'inserimento del simbolo Udc nello schieramento»

### **A Berlusconi farà piacere questo sostegno?**

«In questa richiesta c'è un riconoscimento della sua leadership, come premier per tutti i cattolici. Casini diventa in questo modo un mandatario dei vescovi nell'alleanza e l'Udc un partito che risponde ad una precisa richiesta. Ovvero sostenere, attraverso il suo simbolo, una maggioranza guidata da Berlusconi. Mi sembra che per Berlusconi sia un riconoscimento non da poco. Ciò che però è importante è che da ieri l'altro la richiesta non è più dell'Udc, ma dello stesso Ruini».

### **Questo secondo lei potrebbe bastare per far tornare il Cavaliere sui suoi passi?**

«Questo intervento dà autorità alla sua leadership. Il fatto che la Cei intervenga - perché è chiaro che il direttore di "Avvenire" non parla al Tg1 a titolo personale - vuol dire che riconosce il Pdl e il suo leader come interlocutore della Chiesa cattolica. Lo stesso Berlusconi sulla famiglia, sul ruolo uomo-donna, sulla scuola cattolica è sempre intervenuto in linea con la Chiesa cattolica».

**Quindi Berlusconi dovrebbe fare un sacrificio per incassare questa legittimazione?**

«Questa è la richiesta. Occorre vedere se può farlo perchè gli altri partiti potrebbero chiedere uguale visibilità. Ma non credo possano esserci problemi visto che Berlusconi è il dominus della coalizione».

**Pensa che in vista della campagna elettorale la Chiesa italiana si comporterà come quella spagnola?**

«La nostra situazione è diversa. Noi non abbiamo un Zapatero che ha cambiato la legge sui matrimoni. Ci sarà un interesse come c'è sempre stato, ma non credo ad un documento specifico, quanto un'indicazione di problemi ai quali le forze politiche potranno o meno rispondere. Inoltre, a parte la moratoria sull'aborto proposta da Ferrara, non vedo argomenti per scontri».

**Però a sinistra Radicali e socialisti faticano a trovare casa proprio per le loro battaglie laiche**

«E' la conferma di quanto dico. Il Pd li ha scaricati proprio perchè non vuole battaglie su quegli argomenti che sono di opinione più che di voto. Inoltre Pannella si è posto sempre in alternativa alla Chiesa. E' stato da sempre un papa-laico e Veltroni, che ha deciso di confrontarsi con la Chiesa, non lo può accettare nel Pd. I socialisti, cambiando la loro posizione storica, si sono messi in questa scia».

**Che spazio vede per la "Rosa Bianca"?**

«Poco, il bipolarismo si è ormai affermato. Prenderà un po' di voti a Roma. Non supereranno il 2%».